

Call for Papers – N° 2/2020

Il Biennio Incomprensibile?

Nuove prospettive di studio sulla storia italiana tra la Grande Guerra e il fascismo

Il biennio successivo alla Prima guerra mondiale, comunemente indicato come “biennio rosso”, fu un biennio di acuta mobilitazione e conflittualità sociale in tutta Europa. La guerra si rivelò un vero e proprio trauma per l'Italia che sebbene uscita vittoriosa dal conflitto cadde nel baratro di una profonda crisi politica e sociale. La disoccupazione, la riconversione dell'economia da militare a civile, il ritorno dei reduci, le dimensioni completamente mutate e massificate della politica furono solo alcuni dei gravi problemi che il paese si trovò ad affrontare.

In questo clima di generale inquietudine percorso da pulsioni ribellistiche diverse e fra loro concorrenti, tra acuti risentimenti sociali e rivendicazioni di protagonismo collettivo, tra aspettative di palingenesi rivoluzionaria e irrisolte aspirazioni nazionalistiche, l'intera penisola divenne il teatro di vasti scontri. Vi furono prolungate agitazioni sociali e violente manifestazioni di piazza alimentate dalla propaganda socialista rivoluzionaria e da quella nazionalista e scioperi e lotte condotte dalle classi lavoratrici organizzate dai sindacati, ma frequentemente anche fuori dal loro controllo, che sfociarono infine nell'occupazione delle terre e delle fabbriche, il punto più alto dello scontro sociale nel dopoguerra.

Tenendo conto delle acquisizioni emerse dalla ricerca storica e alla luce delle nuove categorie interpretative introdotte dal dibattito storiografico, l'obiettivo principale del nostro dossier tematico è quello di individuare nuove prospettive di analisi sul biennio 1919-1920 che, anche in chiave comparata con i coevi scenari che si disegnarono sul piano europeo e internazionale, prenda in considerazione le vicende del movimento operaio ma anche l'orizzonte conflittuale prodotto dalla mobilitazione sociale accelerata dalla guerra, l'atteggiamento e l'azione svolta dai diversi soggetti sociali, politici e istituzionali che si svilupparono contemporaneamente agli eventi più eclatanti e che coinvolsero le classi lavoratrici nelle loro diverse espressioni organizzative e forme di rappresentanza.

Con questo dossier tematico siamo lieti di rivolgere il nostro invito a specialisti di vari settori scientifici, in particolare scienze sociali e umane (storia, storia economica, storia del diritto, geografia, sociologia, letteratura ecc.) con l'obiettivo di raccogliere diverse fonti e metodologie oltre a fornire nuove ricerche interdisciplinari e intercurriculari.

A questo proposito presentiamo i seguenti assi tematici:

- la dimensione italiana della mobilitazione e del conflitto sociale nel contesto europeo;
- attori politici, classi dirigenti e contesti istituzionali;
- organizzazione, rappresentanza e conflittualità del lavoro;
- la progettazione economica del primo dopoguerra in Italia;
- articolazione territoriale e gestione del conflitto nei diversi contesti regionali;
- categorie, linguaggi e modelli della mobilitazione politica e sociale .

Una proposta di articolo (in italiano, spagnolo, inglese, francese e portoghese) e un breve CV dell'autore (massimo 1 pagina) dovranno essere inviati al direttore di Progressus, Silvia Bianciardi (silvia.bianciardi@uniecampus.it - redazione@rivistaprogressus.it) e all'altro curatore del numero tematico, Piero Di Girolamo (pndigirolamo@unite.it).

Gli abstract saranno sottoposti ad una iniziale valutazione da parte del comitato editoriale della rivista. I contributi non dovranno superare i 45.000 caratteri (spazi inclusi) e saranno sottoposti al processo di "Double blind Peer review".

Date:

Invio delle proposte fino al	1 marzo 2020
Notifica di accettazione delle proposte	30 marzo 2020
Invio degli articoli	15 settembre 2020

Call for Papers – N° 2/2020

Il Biennio Incomprensibile?!

Nuove prospettive di studio sulla storia italiana tra la Grande Guerra e il fascismo

The two years following the First World War, commonly referred to as the “Biennio Rosso”, was a two-year period of acute mobilization and social conflict throughout Europe. The war proved to be a traumatic event for Italy, which, although it emerged victorious from the conflict, fell into the abyss of a deep political and social crisis. Unemployment, the conversion of the economy from military to civilian, the return of the veterans, the completely changed and massive dimensions of politics were just some of the serious problems that the Country faced.

In this unstable climate, driven by different and competing rebellious impulses, between acute social resentments and claims of collective prominence, between expectations of revolutionary palingenesis and unresolved aspirations the entire peninsula became the scene of large-scale clashes. There were prolonged social unrest and violent street demonstrations fuelled by revolutionary and nationalist socialist propaganda and strikes and struggles by the working classes organized by the Trade Unions, but also frequently also out of their control, which eventually led to the occupation of the lands and factories, the highest point of the social clash in the post-war period.

Taking into account the acquisitions that have emerged from historical research and in the light of the new interpretive categories introduced by the historiographic debate, the main objective of our thematic dossier is to identify new perspectives for analysis on the 1919-1920 that, even in a comparative way with the contemporary scenarios that were drawn at the European and international level, take into account the events of the labor movement but also the conflicting horizon produced by the accelerated social mobilization from the war, the attitude and action carried out by the different social, political and institutional subjects that developed at the same time as the most egregious events and that involved the working classes in their different organizational expressions and forms of representation.

With this thematic dossier we are happy to address our invitation to specialists in various scientific fields, in particular social and human sciences (history, economic history, history of law, geography, sociology, literature, etc.) with the aim to collect different sources and methodologies as well as provide new interdisciplinary and intercurricular research.

In this regard, we present the following thematic axes:

- the Italian dimension of mobilisation and social conflict in the European context;**
- political actors, ruling classes and institutional contexts;**
- organization, representation and conflict of work;**
- the economic design of the post-war period in Italy;**
- territorial articulation and conflict management in different regional contexts;**
- categories, languages and models of political and social mobilization.**

A proposal for an article (in Italian, Spanish, English, French and Portuguese) and a short CV of the author (maximum 1 page) should be sent to the director of Progressus, Silvia Bianciardi (silvia.bianciardi@uniecampus.it - redazione@rivistaprogressus.it) and the other curator of the thematic number, Piero Di Girolamo (pndigirolamo@unite.it).

The abstracts will be subject to initial evaluation by the editorial board of the magazine. Contributions must not exceed 45,000 characters (including spaces) and will be subject to the "Double blind Peer review" process.

Dates:

Submission of proposals until	1 March 2020
Proposal Acceptance Notification	30 March 2020
Submission of articles	15 September 2020